

L'esperienza dell'Ateneo di Perugia nella gestione della mobilità internazionale e del trasferimento tecnologico

Michela Gnaldi¹

Università degli studi di Perugia

Riassunto. In questa nota si descrivono le attività e le professionalità emergenti in due servizi dell'Ateneo di Perugia: l'Ufficio relazioni internazionali, programmi comunitari e cooperazione internazionale e l'Area per il trasferimento della conoscenza. Le informazioni sono state raccolte intervistando le coordinatrici e il personale dei due uffici. Dall'analisi delle informazioni raccolte si evince che l'incentivazione di processi di mobilità internazionale di studenti e docenti è fondamentale per consolidare la qualità della formazione e della ricerca e permettere all'Ateneo di rimanere competitivo a livello internazionale. Inoltre, la valorizzazione produttiva dei risultati della ricerca è una delle finalità che si avvia ad essere istituzionale nell'università.

Parole chiave: Mobilità internazionale, Trasferimento tecnologico, Valorizzazione applicativa della ricerca scientifica.

1. L'Ufficio relazioni internazionali, programmi comunitari e cooperazione internazionale

L'Ufficio relazioni internazionali, programmi comunitari e cooperazione internazionale (d'ora in avanti, per semplicità, Ufficio), istituito nell'Ateneo di Perugia nel 1990, fa parte, insieme all'Ufficio mobilità Erasmus, dell'Area Relazioni Internazionali. L'Ufficio conta tre collaboratori, tutti a tempo pieno e con contratto a tempo determinato, e si avvale di uno stagista e due studenti (150 ore) che svolgono

¹ Il presente lavoro è stato finanziato nell'ambito del progetto "Modelli e metodi per abbinare profili formativi e bisogni di professionalità di comparti del terziario avanzato", cofinanziato dal MIUR. Coordinatore nazionale è L. Fabbris. L'autrice desidera ringraziare le dott.sse Sonia Trinari e Laura Bizzarri, che coordinano, rispettivamente, l'Ufficio relazioni internazionali e l'Area per il trasferimento della conoscenza, e i dipendenti dei due servizi per la preziosa collaborazione prestata.

attività di supporto alle attività correnti. Negli ultimi due anni, la sua composizione è rimasta immutata, ma si prevede l'inserimento di due nuove unità, un esperto informatico e un esperto bilingue italiano/inglese per la traduzione di documenti ufficiali e di materiale didattico in lingua inglese da inserire nel sito internet.

L'Ufficio svolge gran parte delle proprie attività amministrative all'interno del proprio servizio. Le attività sono:

- Promozione dei finanziamenti per progetti a carattere internazionale e relativa consulenza e supporto per la presentazione e rendicontazione dei progetti internazionali (VII Programma Quadro ecc);
- Procedure inerenti alla formazione e la ricerca post-laurea internazionale - tirocini presso la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e Ministero degli Affari Esteri (MAE), tirocini presso le istituzioni dell'Unione Europea (UE) e le organizzazioni internazionali;
- Procedure inerenti ai programmi LLP - LifeLong Learning Program (programma Jean Monnet, Grundtvig, Leonardo, Comenius, Programmi Intensivi, Tempus, Galileo, Vigoni, Azioni Integrate Italia-Spagna ecc.);
- Organizzazione di seminari e di giornate informative;
- Rapporti con istituzioni pubbliche e private (UE, MAE, CRUI, Ministero dell'Università e della Ricerca-MIUR);
- Gestione degli accordi bilaterali Erasmus per la mobilità studenti e docenti e gestione degli accordi con università ed enti di ricerca extraeuropei per la mobilità dei docenti e degli studenti, e per attività di ricerca;
- Stipula e gestione di convenzioni, accordi e protocolli culturali e scientifici internazionali.

I servizi che l'Ufficio svolge a contatto con l'utenza sono i seguenti:

- Sviluppo delle fonti di finanziamento per progetti di carattere internazionale e relativa consulenza per la presentazione e rendicontazione delle proposte;
- Tirocini per studenti e laureati CRUI/MAE, tirocini Assocamerestero, Leonardo da Vinci, informazione e consulenza personalizzata agli studenti, Programma LLP-Erasmus;
- Organizzazione di seminari e giornate informative.

Gli utenti del servizio di sostegno di progetti di carattere internazionale sono principalmente docenti, ricercatori, assegnisti di ricerca e dottorandi. Possono essere quantificati in circa 1000 attività di promozione e in circa 300 consulenze personalizzate. Il servizio per i tirocini di studenti e laureati comporta per l'Ufficio contatti, ogni anno, con circa 1000 studenti, laureati, dottorandi e specializzandi. Il Programma LLP-Erasmus e l'attività di organizzazione di seminari e giornate informative raggiungono, rispettivamente, circa 250 tra professori e ricercatori e circa 800 tra professori, ricercatori, assegnisti di ricerca, dottorandi, laureati, studenti e unità di personale tecnico-amministrativo.

La comunicazione con gli utenti del servizio avviene prevalentemente attraverso il sito internet dell'Ufficio, che a breve sarà reso interattivo, circolari ed e-mail. Le comunicazioni avvengono su base regolare, rispondendo sistematicamente anche a richieste d'informazione di singoli utenti, ai quali l'Ufficio offre consulenza scritta e gratuita.

Gran parte dell'attività lavorativa svolta dalle tre dipendenti dell'Ufficio – per la quale la conoscenza della lingua inglese, scritta e parlata, insieme allo spagnolo e al cinese è essenziale - è dedicata alla gestione delle procedure amministrative relative ai tirocini formativi e al monitoraggio di accordi culturali, alle informazioni all'utenza, alla preparazione di bandi di selezione, e all'accoglienza delle delegazioni straniere. Sono percepite come fondamentali per svolgere il proprio lavoro, le competenze interpersonali e di relazione con gli utenti, assieme a quelle di lavorare in gruppo, di prendere decisioni per gestire situazioni complesse, di pianificare e organizzare il proprio lavoro. Altre capacità considerate di una certa importanza sono quelle di reperimento e gestione d'informazioni e dati, di redazione di progetti per ottenere fondi, e di presentazione delle proprie idee in pubblico. Le competenze specialistiche ritenute più importanti sono quelle economiche, giuridiche e statistiche. È di queste ultime che il personale sente maggiormente la mancanza nello svolgimento delle proprie attività lavorative.

Nel complesso, l'attività lavorativa svolta dal personale dell'Ufficio è considerata coerente con ciò che ha appreso durante gli studi e la preparazione professionale conseguita durante gli studi è abbastanza adeguata per il lavoro svolto. Generalmente, le dipendenti (sono tutte donne) dell'Ufficio sono soddisfatte dell'attività lavorativa attuale, in particolar modo rispetto alla possibilità di acquisire professionalità e per il prestigio sociale dell'attività. Soprattutto, però, esse percepiscono l'utilità sociale del lavoro che svolgono, apprezzano l'indipendenza e l'autonomia delle attività e la flessibilità negli orari.

L'Ufficio partecipa alla realizzazione di numerosi progetti finanziati da varie fonti. Sono finanziati dall'UE il programma di mobilità studenti Erasmus per studenti ai fini di studio, il programma di mobilità docenti per insegnamento e il programma di mobilità studenti Erasmus Placement a fini di tirocinio.

Altri progetti internazionali a finanziamento europeo, ma gestiti dai dipartimenti universitari, sono i progetti di ricerca finanziati nell'ambito del VI e VII Programma Quadro, il programma Alban, il programma Asia-Link, il programma Life, il programma Cost e il programma Tempus. L'Ufficio realizza anche progetti a finanziamento pubblico – come le Azioni integrate Italia-Spagna, il Bando internazionalizzazione del sistema universitario, il Bando per la cooperazione internazionale (MIUR), i finanziamenti per accordi bilaterali e collaborazioni scientifiche (MAE) – e progetti in cofinanziamento, come gli Accordi quadro di cooperazione internazionale, le attività di mobilità studenti e docenti nell'ambito del

programma LLP, le procedure di rimborso viaggio per studenti in mobilità nell'ambito del Programma Erasmus e del programma tirocini CRUI/MAE presso ambasciate e consolati all'estero.

Svolgendo attività in ambito internazionale internazionale, l'Ufficio ha contatti costanti con gli uffici dell'UE, della rappresentanza italiana a Bruxelles, con la Conferenza dei Rettori, con il MIUR, il MAE, l'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE). Inoltre, l'Università degli Studi di Perugia è socio APRE, è socio del Consorzio Universitario Italiano per l'Argentina, è membro del *Compostela Group of Universities*, delle Reti tematiche europee in biotecnologie e in chimica, dell'Unione delle Università del Mediterraneo, della *European Association for International Education* e ha iniziato le procedure amministrative per aderire all'EUA (*Association of European Institutions of Higher Education*).

L'Ateneo di Perugia fa parte inoltre del *Network* degli uffici relazioni internazionali delle università italiane e ne organizza il Forum annuale. Il *Network* è stato creato nella consapevolezza che, per rendere più efficace ed efficiente l'attività del personale preposto agli stessi, siano essenziali momenti di confronto per lo scambio di idee, di buone prassi e di esperienze collegabili alle attività finalizzate alle relazioni internazionali. I principali obiettivi del *Network* sono riconducibili al mantenimento di un costante collegamento tra le sedi universitarie e in modo particolare tra gli uffici relazioni internazionali, allo studio di criteri omogenei e strumenti adeguati cui le università possano attingere in materia di supporto amministrativo, contabile e gestionale delle relazioni internazionali, alla promozione di attività di formazione e di aggiornamento continuo per il personale degli uffici relazioni internazionali, all'organizzazione di workshop e seminari con la partecipazione di rappresentanti di enti nazionali e internazionali.

I rapporti di cooperazione tra i diversi Paesi costituiscono uno degli aspetti più importanti delle relazioni internazionali, non solo per i contenuti scientifici dei progetti ma anche per essere in grado di incentivare i processi di mobilità che attraverso scambi culturali costituiscono la base per migliorare la qualità e per permettere all'Ateneo di essere competitivo a livello internazionale. Essi rappresentano, infatti, uno dei criteri più importanti per valutare l'impatto che un'istituzione riesce ad avere in ambito europeo e extracontinentale. È in base a tali considerazioni che, negli ultimi anni, le attività di didattica e ricerca dell'Ateneo di Perugia si sono arricchite di percorsi di dimensione internazionale, nati dalla volontà di migliorare la qualità della formazione e da valutazioni economiche e strategiche, nella piena consapevolezza che tali attività fungono da tramite nel trasferimento della conoscenza.

2. L'Area per il trasferimento della conoscenza

L'Area per il trasferimento della conoscenza (d'ora in avanti, Area o Servizio) è stata istituita nell'Ateneo di Perugia nel 2006. Si avvale di due dipendenti a tempo pieno e con contratto a tempo determinato; a questi, si aggiungono due stagisti, due studenti (150 ore) e due collaboratori in servizio civile che partecipano alla realizzazione di attività di comunicazione. Dall'istituzione, la composizione del Servizio è mutata, con l'aggiunta di tre unità di personale con compiti di formazione del personale dell'Area e si prevede l'inserimento di un'ulteriore unità con compiti di gestione dei contratti di *Licensing*, ossia di contratti di licenza brevetti stipulati quando l'uso di brevetti viene concesso a terzi dietro compenso economico.

Il conseguimento degli obiettivi della Strategia di Lisbona ha indotto L'Università e la Regione Umbria ad intraprendere numerosi interventi a sostegno dell'innovazione, della valorizzazione dei risultati della ricerca e del trasferimento tecnologico, formalizzati nel "Patto per lo sviluppo". Nella nuova programmazione 2007-2013, recependo le linee guida comunitarie e nazionali, la Regione ha programmato una serie di contributi atti a sostenere la ricerca finalizzata.

Con la nascita dei distretti tecnologici, ad esempio, sono state programmate azioni congiunte finalizzate a sviluppare e rafforzare azioni di sostegno e sviluppo della ricerca applicata, funzionale alla qualificazione di imprese tecnologicamente avanzate e all'occupazione di ricercatori nei contesti imprenditoriali locali. L'avvio di attività istituzionali rivolte al trasferimento tecnologico risale al gennaio 2003 quando, con l'approvazione del *Programma regionale di azioni innovative Umbri@in.action*, la Regione e l'Università hanno focalizzato la propria attenzione su obiettivi quali la promozione di progetti di miglioramento aziendale, la modernizzazione delle filiere produttive, l'implementazione dei sistemi di qualità e la nascita di nuove imprese spin-off.

Le attività istituzionali sono poi proseguite con l'istituzione, nel giugno 2006, nell'ambito della Ripartizione Ricerca dell'Ateneo, dell'Area dedicata alle attività di trasferimento della conoscenza e dello sfruttamento dei risultati della ricerca, che ha istituzionalizzato una serie di azioni informali avviate da tempo.

La motivazione che ha spinto l'Università di Perugia a rafforzare la propria attività nella cosiddetta terza missione, si deve ricercare nella volontà di contribuire in maniera tangibile allo sviluppo del territorio, creando opportunità di lavoro qualificato e ricchezza economica da attività innovative. Calandosi concretamente nel tessuto socio economico locale, l'Ateneo assume un valore più positivo per la comunità, non solo per l'attività di formazione della futura classe dirigente e per la creazione di competenze di alto profilo, ma anche come motore dei processi innovativi ad elevato contenuto di conoscenza.

Il Servizio ha contatti con varie istituzioni internazionali. Quello principale è nell'ambito di PROTON network europeo per il trasferimento tecnologico. Inoltre, l'Area partecipa alla realizzazione del Programma "Azioni Innovative", finanziato su base regionale, e ha relazioni con quasi tutti i *Technologic Transfer Office* (TTO) delle università italiane, anche se i rapporti più continui sono con il Politecnico di Milano, l'Università di Udine e di Bologna, la Regione Umbria e le agenzie regionali.

Nell'Area per il trasferimento della conoscenza dell'Ateneo di Perugia si svolgono anche attività di tutela della proprietà industriale e di valorizzazione dei risultati della ricerca. Nella prima rientrano competenze quali assistenza e supporto nella procedura di tutela del trovato, istruttoria delle pratiche, rapporti con gli organi accademici competenti, rapporti con esperti esterni, diffusione della cultura della tutela della proprietà intellettuale, implementazione di un sistema gestionale del portafoglio brevetti, database dei brevetti, Licensing.

Costituiscono, invece, attività di valorizzazione dei risultati della ricerca l'adesione a *network* nazionali ed internazionali, l'organizzazione di *Business plan competition*, attività di *scouting*, l'affiancamento nei processi di gestione dei rapporti con l'esterno, la gestione del marketing dell'innovazione, l'incubazione e la pre-incubazione di imprese spin-off e la consulenza nella gestione degli diritti di proprietà intellettuale all'interno dei contratti di ricerca.

Le attività correnti e strategiche, tutte in crescita data la giovane istituzione dell'Area, sono:

a) Attività correnti:

- *Fund raising*, gestione e rendicontazione dei progetti di pertinenza, assistenza ai ricercatori e al personale amministrativo nella gestione dei rapporti con soggetti pubblici e privati che abbiano ad oggetto ricerca applicata e lo sviluppo sperimentale;
- Assistenza agli *spin-off* accademici;
- Attività di pre-incubazione ed incubazione delle imprese *spin-off*;
- Assistenza alla brevettazione.

b) Attività strategiche:

- Valorizzazione dei risultati della ricerca condotta nell'Università attraverso la promozione di azioni aventi ad oggetto la costituzione di relazioni più strette tra accademia e il mondo della produzione;
- Diffusione della cultura della valorizzazione dei risultati della ricerca e *scouting*;
- Supporto allo sfruttamento economico dei risultati della ricerca;
- *Networking*;
- *Licensing*.

Le attività svolte dai dipendenti del Servizio – per le quali la conoscenza della lingua inglese e francese è essenziale – sono dedicate prevalentemente alla valorizzazione in chiave economica dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica; all’assistenza ai singoli dipartimenti nella stipulazione di contratti e/o convenzioni di ricerca con imprese ed altre organizzazioni; alla diffusione della cultura della tutela della proprietà intellettuale dei risultati della ricerca e potenziamento delle capacità dell’università di sfruttare commercialmente i diritti derivanti dal proprio portafoglio brevetti; alla diffusione di una cultura imprenditoriale della ricerca e sostegno alle iniziative di *spin-off*; alla promozione del trasferimento tecnologico e dei processi di sviluppo economico a livello locale e regionale.

Le competenze fondamentali per svolgere il proprio lavoro sono quelle interpersonali e di relazione con gli utenti, insieme alla capacità di lavorare in gruppo, di prendere decisioni gestendo situazioni complesse, di reperire e gestire informazioni e dati. Altre capacità considerate di una certa importanza sono quelle di redazione di relazioni nella propria lingua, di redazione di progetti per ottenere fondi, di pianificazione e organizzazione pratica del proprio lavoro, di presentazione delle proprie idee in pubblico.

Le competenze specialistiche più importanti sono quelle economiche, giuridiche e aziendali. È proprio delle competenze giuridiche e di quelle aziendali che il personale sente maggiormente la mancanza nello svolgimento delle proprie attività.

Gli addetti non ritengono l’attività lavorativa che svolgono coerente con ciò che hanno appreso durante gli studi. Tuttavia, la preparazione professionale conseguita è considerata adeguata per il tipo di lavoro svolto e i dipendenti sono soddisfatti dell’attività lavorativa, rispetto sia all’utilità sociale, sia all’autonomia, all’acquisizione di professionalità, alle prospettive di carriera e di guadagno, alla stabilità e sicurezza del lavoro.

Tra i servizi attivati dall’Area, merita particolare rilievo l’attività di pre-incubazione e d’incubazione delle imprese *spin-off* che rappresenta un servizio consolidato dell’Ateneo di Perugia; grazie alle competenze di cui è dotato è possibile affiancare i ricercatori intenzionati a promuovere un progetto d’impresa, dalla fase di formalizzazione dell’idea sino allo start-up, al fine di agevolare l’ingresso e il posizionamento sul mercato delle imprese di matrice universitaria².

Fanno parte dell’assistenza offerta, i servizi di:

- Consulenza specialistiche nella realizzazione dei business plan;
- Guida ai finanziamenti alle imprese;

² L’Ateneo di Perugia assume come modello I3P, Incubatore Imprese Innovative del Politecnico di Torino - con il quale l’Area ha contatti e scambi - un modello di incubazione tra i migliori del mondo, tanto da guadagnarsi il *Best Science Based Incubator Award* nel 2004.

- Raccordo con investitori istituzionali;
- Istruttoria delle domande di attivazione di *spin-off*;
- Assistenza alla partecipazione alla Start Cup Perugia Camerino.

Tra le attività offerte, quelle che il Servizio svolge a contatto con l'utenza sono l'assistenza alla brevettazione, l'assistenza alla costituzione di *spin-off*, il *networking*, la diffusione della cultura della valorizzazione. Gli utenti del servizio di assistenza alla brevettazione e di assistenza alla costituzione di *spin-off* sono principalmente docenti e ricercatori dell'Ateneo. L'attività di *networking* ha, invece, come principali destinatari circa 60 tra atenei, associazioni di datori di lavoro e imprese, mentre l'attività di diffusione della cultura della valorizzazione raggiunge circa un centinaio tra dipartimenti e associazioni datoriali.

La comunicazione con gli utenti del servizio avviene attraverso contatti personali, attraverso il sito internet interattivo dell'Area, e mediante manifesti, depliant e pubblicità sui giornali soprattutto in corrispondenza degli eventi più importanti organizzati dal Servizio.

Subordinatamente alla normativa (Regolamento d'Ateneo per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale, DR n. 604 del 29 marzo 2006) e alle risorse finanziarie disponibili, l'attività di assistenza alla brevettazione si interessa di fornire ai ricercatori supporto per proteggere il *know-how* sviluppato. I brevetti depositati dal personale accademico dell'Ateneo sono 15 nazionali e 13 internazionali, per un totale di 28 brevetti. I brevetti sono descritti nell'Anagrafe della ricerca dell'Ateneo. Inoltre, l'Università di Perugia è titolare di 4 brevetti e sta valutando l'opportunità di accettare altre quattro richieste di cessione.

L'Area prevede un servizio di supporto nella redazione della domanda di cessione di brevetto all'Università, la cura dei rapporti tra proponente e organi competenti, l'attività istruttoria della pratica per la Commissione d'Ateneo e la gestione dei rapporti con consulenti esterni per l'avvio di studi di anteriorità e l'attivazione delle procedure di deposito.

La valorizzazione dei risultati della ricerca si realizza tramite la promozione di relazioni più strette tra il mondo dell'accademia e quello della produzione. Si tratta di un'attività fondamentale poiché la gestione dell'innovazione richiede un supporto continuo agli attori impegnati in tale attività. Gli imprenditori di provenienza accademica presentano, di norma, una minore propensione al rischio, una minore attenzione al mercato e una minore propensione all'imprenditorialità (Bizzarri, 2006).

Nonostante questi limiti, la qualità scientifica dei progetti imprenditoriali ha spesso decretato il successo di progetti lacunosi dal punto di vista economico-finanziario, anche se, al fine di garantirne un adeguato tasso di crescita e, soprattutto, il posizionamento e l'affermazione nei mercati di riferimento, è necessario seguire la fase di start-up e intervenire per suggerire eventuali correzioni. Per questo, sono stati

organizzati incontri con docenti, dottorandi e ricercatori interessati ad approfondire tematiche relative alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e, con cadenza annuale, un ciclo di giornate formative volte a sviluppare le competenze necessarie all'avvio e alla gestione di *start-up* innovative.

Una presentazione merita la manifestazione Start Cup Perugia Camerino, competizione promossa dall'Università degli Studi di Perugia, in partenariato con l'Università di Camerino, volta a premiare i migliori progetti imprenditoriali generati dalla ricerca accademica. Obiettivo ultimo dell'iniziativa è quello di sostenere la ricerca e l'innovazione finalizzate allo sviluppo economico del territorio locale. Dal 2004, i tre migliori progetti sono stati premiati in denaro e in servizi volti ad agevolare la costituzione dell'impresa ed i vincitori partecipano di diritto al Premio Nazionale per l'Innovazione, finale nazionale tra le 14 Start Cup locali appartenenti al circuito.

Il meccanismo del concorso a premi dovrebbe stimolare l'emersione di idee che altrimenti sarebbero destinate a rimare nella ristretta cerchia degli inventori. Le iniziative di supporto alla competizione, quali i corsi di formazione, i seminari, l'affiancamento da parte di personale esperto, la visibilità sugli organi di comunicazione, contribuiscono, infatti, a creare un clima favorevole allo sviluppo di iniziative imprenditoriali ad elevato contenuto tecnologico.

Le Start Cup rappresentano un potente strumento per la diffusione della cultura d'impresa all'interno degli atenei e un veicolo attraverso il quale promuovere lo spirito imprenditoriale di coloro che, pur frequentando i laboratori universitari, non hanno interesse o l'opportunità a perseguire la carriera accademica.

A livello locale, i numeri iniziano ad essere importanti: 145 partecipanti nelle tre edizioni, 12 progetti presentati alle Start Cup dal 2005 diventati imprese, di cui 5 dal 2006. Ciò testimonia il contributo fornito dall'Università di Perugia allo sviluppo di imprenditoria innovativa. Inoltre, il numero di *start-up* costituite in seguito alla partecipazione a Start Cup sono state 12, 11 sono state le imprese "incubate" e 4 quelle operanti all'esterno, con un tasso di mortalità nullo.

Le attività descritte rappresentano l'avvio del processo di trasferimento della conoscenza dell'Ateneo di Perugia che, in considerazione del peso ricoperto nel contesto socio-economico, si sta impegnando in misura considerevole nelle attività a supporto dello sviluppo e della crescita, attraverso la qualità delle ricerche condotte ma anche per mezzo della capacità di rendere fruibili dal sistema produttivo i risultati di tali ricerche, innescando una spirale virtuosa che conduca ad un significativo miglioramento della competitività e dell'efficienza.

Riferimenti bibliografici

BIZZARRI L. (2006) Trasferimento della conoscenza, ricerca pubblica e sviluppo locale: il caso dell'Università degli Studi di Perugia, *Itinerari e strumenti di Ricerca*, in *Ricerca e sviluppo*, 341-357.

International Academic Mobility and Economic Valorisation of Scientific Research at the University of Perugia

Summary. *In this paper we describe the activities and competencies of two administrative departments of the University of Perugia, the International Office and the Technological transfer Area, that are responsible for keeping and strengthening the relationship among the University of Perugia, the international academic community and the socio-economic context. We gathered the data by interviewing the chairwomen and the personnel of the two offices. The data show that boosting international mobility processes of students and scholars is the only condition that may guarantee higher education and research and allow a university to face the international economic competition. Moreover, technologic transfer and economic valorisation of scientific research are becoming challenges for Italian universities.*

Keywords. *International academic mobility; Technologic Transfer; Economic valorisation of scientific research.*